

NON CHIAMATEMI MAESTRO TEATRO LIBERO (MILANO)

Corrado D'Elia omaggia Giorgio Strehler a Milano

Recensione del 02/07/2014 di Marta Calcagno Baldini



"Non chiamatemi maestro". Non è una captatio benevolentiae. Anche se a pronunciare tale frase è stato un grande regista teatrale italiano, **Giorgio Strehler**. Un uomo appassionato, che ha visto lo spettacolo come una forma d'arte, qualcosa da condividere per sviluppare nuove idee e pensieri.

E' il 1947 quando **Giorgio Strehler** con **Paolo Grassi** fonda a **Milano** il Il Piccolo Teatro, un Teatro d'Arte per tutti, perché "la cultura non è un lusso superfluo, è una necessità".
ntare umanamente e professionalmente la persona di Strehler è **Corrado D'Elia** nella sua nuova produzione che lo vede protagonista sia come ideatore del progetto e regista sia come attore. Intitolato proprio **"Non chiamatemi maestro"** questo omaggio a **Strehler** sarà in scena al **Teatro Libero** fino al 15 luglio.

"Ho sentito l'esigenza di parlare di Giorgio Strehler perché Milano lo sta dimenticando: è una città che fagocita tutto. Persino il *Piccolo* non ha ancora realizzato uno spettacolo sul suo fondatore".

Corrado D'Elia è pieno di ammirazione verso il regista triestino, che per primo in Italia ha avuto una visione aperta e già europea del sapere, in grado di cogliere l'importanza della cultura come patrimonio condiviso da trasmettere, necessariamente accessibile a tutti.

Tra i preziosi documenti che **D'Elia** ha raccolto e portato in scena, si possono afferrare i vari aspetti che caratterizzano la personalità e la vita stessa di **Strehler**: dalla sua infanzia a Trento passata con la madre (il padre morì molto giovane), all'arrivo a Milano, città così importante per lui, fino alla decisione di aprire con Paolo Grassi, il **Piccolo Teatro**.

Un sogno che diventa realtà, un sogno che di fatto cambia il teatro italiano.

Una drammaturgia ricca di spunti e di concetti profondi, direttamente scritti, pronunciati da **Strehler** e raccolti da **Corrado D'Elia** per uno spettacolo che illustra non solo la personalità del "maestro", ma anche riesce a porre delle domande e suscitare riflessioni sul valore della cultura nella società, nello Stato e per l'Uomo.